

ELEZIONI SI, ELEZIONI NO

Da quando ci si è resi conto della gravità della pandemia si è anche capito che i suoi effetti negativi si faranno sentire molto a lungo nel tempo; questa consapevolezza ha costretto le dirigenze di enti, società, imprese, grandi e piccole, di qualsiasi settore, a rivedere i piani per il futuro, quello prossimo e quello un po' più lontano.

Naturalmente anche il mondo sportivo che, non lo si dimentichi, muove interessi economici enormi, in alcuni casi stratosferici, ha dovuto fare i conti con la pandemia bloccando tutte le attività e rimandando – o addirittura annullando – eventi di rilevanza mondiale; solo a titolo esemplificativo, per nulla esaustivo, si ricordano tutti i campionati di calcio, i tornei internazionali di tennis tra cui il mitico Wimbledon, Campionati di Moto e F1, Giro d'Italia e Tour de France, e così via.

Perfino il **CIO**, che organizza il più importante evento sportivo mondiale, dopo molte esitazioni è stato costretto a rinviare all'estate 2021 i Giochi Olimpici estivi, già programmati a Tokio per il prossimo mese di luglio.

Il **CONI**, che gestisce le attività sportive in Italia, ha seguito sia le disposizioni legislative del nostro Paese sia quelle del CIO e in tal senso ha emanato le direttive alle FNS e DSA ad esso associate.

Il suo Presidente, nel corso di una intervista rilasciata un paio di mesi addietro al maggior quotidiano sportivo, a precisa domanda se lo spostamento delle Olimpiadi avrebbe potuto influire sulle elezioni delle dirigenze delle Federazioni ha risposto “Ne ho parlato sia con il CIO sia col ministro Spadafora. Tutti concordano sul rinvio di un anno. È inevitabile che i presidenti federali rimangano in carica fino ai Giochi di Tokio 2021”.

Successivamente, sempre tra tanta incertezza e anche da quanto trapelato dalle teleconferenze con il Presidente CONI, è sembrato che questa posizione fosse quella prevalente anche se ancora non supportata da una decisione ufficiale.

Qualche giorno addietro, il 1° giugno u.s., un articolo pubblicato sul quotidiano “La Repubblica” riportava, sintetizzando, che le indicazioni provenienti dal CIO siano di rinviare le elezioni a dopo Tokio 2020 soltanto per le Federazioni impegnate con loro atleti in quella manifestazione; per tutte le altre il rinnovo delle cariche dovrà essere attuato, come previsto dalle norme vigenti, entro il 15 marzo 2021 (https://www.repubblica.it/rubriche/spycalcio/2020/06/01/news/federazioni_al_vo_to_calcio_e_rugby_entro_il_15_marzo_21_basket_volley_e_coni_dopo_tokyo-258156522/).

La Giunta e il Consiglio Nazionale CONI, convocati per il 23 giugno p.v., dovranno chiarire una volta per tutte la questione e decidere in merito anche perché, se si dovesse procedere con le elezioni, il tempo comincia a stringere.

Ma sembra che tutto faccia propendere per l'adeguamento alle direttive CIO sopra indicate: elezioni nei termini previsti per le Federazioni non impegnate nelle prossime Olimpiadi estive e, ovviamente, per le Discipline Sportive Associate.

La **F.I.G.B.** pertanto, in quanto Disciplina Sportiva Associata, inizierà quanto prima i preparativi e l'organizzazione della prossima Assemblea ordinaria che dovrà procedere alla elezione di Presidente e Consiglieri.

E qui già il primo problema: stante le attuali disposizioni governative, e non essendo nessuno in grado di indovinare il futuro, in quale modalità si dovrebbe svolgere l'Assemblea?

Certamente non di presenza se sarà ancora vigente il divieto di assembramento e/o l'obbligo di distanziamento sociale; improbabile pensare al voto per posta oppure a un voto elettronico; e poi come potranno fare campagna elettorale i candidati privati, o anche solo limitati, del contatto diretto con i propri elettori?

Ovviamente queste difficoltà non valgono solo per la nostra Federazione ma per tutte le FNS e DSA chiamate al rinnovo della dirigenza; a mio sommo avviso, specie se si formasse un fronte con altri Enti nelle stesse condizioni, esse potrebbero rappresentare delle valide motivazioni per chiedere il rinvio.

Dopo il 23 p.v., data per assodata la conferma delle elezioni, i candidati dovrebbero palesarsi per iniziare una campagna elettorale lunga in un momento difficile per il Paese e per il movimento.

Probabile che, anche se non espressamente indicato nell'O.d.g., si parli dell'argomento nell'ambito del prossimo Consiglio Federale convocato per il 18 giugno p.v.

Personalmente mi auguro che, quale che sia la modalità prescelta, le elezioni effettivamente si svolgano nei termini statuari perché ritengo che il nostro bridge abbia la necessità, ancora di più in questo momento, di una guida autorevole che, con un programma approvato dall'Assemblea Ordinaria, si assuma la responsabilità per il prossimo quadriennio di tirarlo fuori dalle secche causate da questa sciagurata pandemia.

Sia chiaro che non è una questione di nomi ma di metodo e, per quanto detto sopra, se elezioni dovranno essere è auspicabile, nel solo interesse del movimento, che si svolgano entro il corrente anno.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 9 giugno 2020